

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Giugno.

L'Austria ed il Trentino

Quando, due anni or sono, il governo dei Moderati preparava in Venezia il convegno dell'Imperatore Austro-Ungarico col Re d'Italia, più che un errore commetteva una colpa; altra gravissima colpa era il dimenticare che un nobile lembo di terra schiettamente italiana, gemente tuttora fra gli artigli del biondo sire asburghese, rispondeva alle feste ed agli applausi ufficiali imposti a Venezia con altrettante imprecazioni.

Era altresì un fare troppo a fidanza colla longanimità veneziana il volere che la classica piazza della Repubblica, quella che Manin aveva purificata da mezzo secolo di servitù col generoso grido di resistere ad ogni costo all'odiato straniero, echeggiasse, importunamente ospitale, dell'inno straniero, di cui le note melanconiche e gravi sembravano evocare dinanzi all'ospite austriaco e in mezzo ai pennoni tricolorati, le ombre inulte dello Spielberg, di Mantova e di Belfiore. Ma Venezia, avvezza a soffrire ogni più dura sorpresa dal mercato di Campofornio alla cessione per terza mano del sessantasei, soffrì seria e rassegnata anche lo scenico ingresso del vincitore di Custoza e di Lissa, e plaudente al Re eletto dalla Nazione, e dinanzi all'ospite muta, dava ai malconsigliati governanti una lezione di patriottismo e di senno politico.

Oggi l'Austria medesima a chi scongiurava quella visita imperatoria dà ragione, e a chi era lieto d'averla preparata e festeggiata dà torto coll'eloquenza dei fatti suoi. Essa per aver mutato il taglio, e il colore della sua giubba, non ha mutato nei principii le idee: l'Austria costituzionale e liberale dinanzi all'Europa del 1877, è sempre l'Austria del 1821, del 1831,

Appendice N. 21

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 5).

No — avrebbero serbato il colore della sostanza di cui si erano imbevuti.

È possibile una combinazione chimica cogli organi dopo la morte?

Sì. Ma in che quantità? Minima.

E le analisi chimiche han dimostrato la esistenza di 347 millig. di rame nella metà dei visceri repertati. E bisogna notare: 347 millig. di rame significano poco più di 686 millig. di acetato tribasico di rame, perchè per ogni mille parti di questo sale ve ne ha 566 di rame metallico.

Ora se in una metà dei visceri si trovano 686 millig. di acetato, l'altra metà ne deve tenere altrettanto. Ed allora i 347 millig. diventano 694, ed i 686 millig. di acetato di rame di-

del 1849 rimpetto ai suoi popoli, e specialmente rimpetto ai sudditi italiani. Per questi è colpa il sentimento nazionale, è delitto l'assistere ad un anniversario storico italiano e non mantenersi muti ed indifferenti, è misfatto di alto tradimento l'applaudire, dopo sette secoli, alla sconfitta del Barbarossa.

L'Austria ha la libertà della stampa? Sì; ma è una trappola per pigliare gl' incauti.

L'Austria ai giudizi delle Corti statarie ha sostituito il giudizio popolare delle giurie? Sì; ma per far giudicare i Tirolesi-italiani dai Tirolesi-tedeschi, per far pesare e scrutare il pensiero di Trento dal pensiero di Innsbruck, contando meglio sull'antica rivalità e l'antagonismo delle due razze nemiche che sulla severità dei magistrati ordinari.

L'Austria ha almeno la pubblicità dei giudizi? Sì; ma per tenere a porte chiuse i politici come gli osceni.

Sono sacri per lei i diritti della difesa? Sì; salvo a respingere i testimoni a discarico che non le convengono; salvo a vendicarsi poi e con mentito pretesto del difensore troppo zelante o fortunato.

L'indignazione del popolo trentino trabocca: i più specchiati e illuminati cittadini, che la sera si addormentano col pensiero d'Italia, non sono sicuri di non essere l'indomani svegliati da quella sozza sbirraglia che noi ben conosciamo — dalla medesima forse, che dieci anni or sono contaminava le nostre città. È violata la santità della casa, sono atterrite le madri e le spose, il pensiero è spiato, la parola tradita, l'intelligenza e il sapere sospettati: la misura dell'oppressione, come nel 1859 in Lombardia e nel 1866 nella Venezia, è colma.

Ma i tempi corrono incalzati dalla provvidenza che li governa: gli strumenti dell'antica tirannide rampollano vendicatori della tiran-

ventano 1372 millig., ossia 1 grammo e 372 millig.

E se si considera che i visceri ed il sangue repertati rappresentano meno della quarta parte di tutti i visceri, di tutto il sangue, delle ossa e degli altri tessuti, si vede che almeno altre tre parti identiche di rame dovevano trovarsi nel resto dell'organismo. E perciò noi abbiamo moltiplicato 1 grammo e 372 millig. per 4, ed ottenuto il risultato di 5 grammi e 488 millig., da cui, tolta quella quantità che deve essersi dispersa per vomiti, restano 4 grammi.

Ma, moltiplicando le cifre, abbiamo moltiplicato gli errori? A me pare, e lo dica ognuno.

Dopo aver aggiunto qualche altra considerazione, il *de Creschio* soggiunge:

« Ed ora mi sia permesso di dire una ultima cosa.

« Si è parlato d'uno straniero, lontano, e si è temuto che noi potessimo fargli sfregio.

« Ora è certo che questo sfregio a noi è stato fatto, e si pubblica la critica d'una opera che non è stata pubblicata, una critica, che storpia le opinioni e taglia i periodi dell'opera che combatte, una critica... che ha tutti gli estremi dell'infanticidio — (rivol-

nide nuova: un Salvotti oggi si gloria con ardimento magnanimo di quegli stessi ferri che avvignarono i polsi al Pallavicini, al Confalonieri ed al Pellico! Onore a lui ed a quanti affermano col sacrificio di sé l'italianità di quella terra, su cui — se non erano le mense bonapartesche e l'imperizia di chi reggeva le cose dello Stato e della guerra tra noi — il glorioso vessillo di Marsala sventolerebbe dalle torri di Trento!

Cose di Francia

Il *Secolo* pubblica la seguente corrispondenza telegrafica in data del 20:

La Commissione del Senato, chiamata ad esaminare la domanda di scioglimento della Camera, elesse a proprio presidente Ventavon, a segretario Clement ed a relatore Depeyre.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno ebbero una lunga conferenza colla Commissione stessa.

Brogie, interrogato, dichiarò che il voto favorevole del Senato non implicherà l'immediato scioglimento, ma il governo lo affretterà conformandosi a quanto fu già detto nel messaggio di Mac-Mahon ed al disposto della Costituzione.

Fourtou, invitato alla sua volta a spiegarsi, dichiarò che in caso di scioglimento il governo interverrà direttamente nelle elezioni, e che il maresciallo stesso designerà i candidati preferiti, volendo così evitare ogni possibilità di equivoco.

Tali dichiarazioni produssero qui una viva e spiacevolissima sensazione.

La Commissione si riunirà oggi a mezzogiorno per approvare la relazione, ed il Senato, convocato pure oggi per le 2 pom., ne incomincerà la discussione.

Dicesi che Brogie intenda parlare a lungo sull'argomento. Parecchi senatori repubblicani combatteranno la conclusione della Commissione. È tuttavia assai probabile che, prima di sciogliere la seduta, venga votata.

Camera dei Deputati.

All'aprirsi della seduta della Camera, Antonino Proust salì alla tribuna,

gendosi agli avvocati) perchè mi pare che questo reato si aggrava perchè l'individuo ucciso non è iscritto nei registri dello Stato Civile. — Non è vero?

« Ebbene quella critica tenta d'uccidere un'opera non ancora iscritta nei registri dello stato civile della pubblicità. »

Tarantini — Trascriverò le ultime parole del prof. de Creschio, raccolte dagli stenografi, e le manderò in una lettera al signor Galippe, cui possono rivolgersi, non a me.

Raffaele — Parla lungamente e dotamente sulla questione del *rame normale*, ed annunzia un'opera nella quale i cinque periti della causa Gazzarro combatteranno, come scienziati, gli errori di Galippe.

Dopo altre osservazioni del *Reale*, la parte civile domanda che i periti restino in udienza finchè il dibattimento non sarà chiuso, e la Corte così dispone.

La difesa domanda che si mostrino ai giurati alcune tendine, dipinte in casa Sensale, e sulle quali è sparso moltissimo verdetame.

La parte civile si oppone. La Corte rigetta l'istanza della difesa — Questa protesta.

Il dibattimento sarà proseguito venerdì.

avendogli Giulio Ferry ceduto la parola.

L'oratore affermò che le dichiarazioni di Décazes sui rapporti della Francia colle potenze estere, sono affatto insufficienti.

Tralasciando anche la pretesa lettera di simpatia inviata da Vittorio Emanuele a Mac-Mahon — lettera che non ha mai esistito — Proust fece osservare che il ministro non presentò tutti i documenti necessari ad illuminare la pubblica opinione. E proseguì:

« Non v'ha uomo serio in Europa a cui sia lecito dire che la questione clericale è puramente interna e che possa venir sollevata in paese, senza che altri se ne commovano. Non si può aver fiducia in un ministro degli esteri, la cui politica consiste nel servire a tutte le politiche. Malgrado tutte le dichiarazioni attuali del gabinetto, questi si propone di coalizzare tutti i monarchici contro la Repubblica, ed è condannato ad avere verso l'estero una politica clericale.

« Senonchè, una nuova maggioranza repubblicana della Camera tornerà presto ad assicurare la pace interna. E noi auguriamoci che prima d'allora nulla si faccia che possa compromettere gli interessi della Francia all'estero. »

Le parole di Proust furono accolte da una fragorosa salva d'applausi.

Salì poscia alla tribuna Louis Blanc, che tenne un breve discorso improntato con magnifica energia di idee e di frasi.

« Lo sdegno dei popoli — disse il valente oratore — è il sale che impedisce alle nazioni d'imputridire. »

« Gli uomini, che oggi vogliono riprendere Roma, si sono alleati con quelli che compromisero la Francia a Sedan. »

« Fu la viltà dei repubblicani che compromise la Francia! » urlò Cassagnac.

Ed a queste parole tenne dietro un indescribibile tumulto su tutti i banchi della Camera.

Blanc, senza perdersi d'animo dominando il tumulto, così continuò il suo discorso:

« Si vedrà fra breve il valore di tale alleanza contro quella dei veri conservatori, cioè dei repubblicani. Si

Udienza dell'8 giugno (*)

Cominciò ad ovo, perchè questa è la prima volta che vengo allo spettacolo. L'ovo in questo caso è la sala. La sala è vasta; caso strano, è pulita; è allegra, allegra sì che pare dover piuttosto assistere a uno spettacolo ameno, a un meeting politico per esempio, anziché a uno spettacolo tragico qual è un processo d'assassinio. Del resto, anche il Circo, l'uffiteatro, dove il gladiatore descritto da Byron e dipinto da Gérôme cadeva sgozzato per rallegrare il popolo romano, anche quello era allegro e anche là non mancava il luccicare dei monili, lo sventolare dei ventagli, e lo scintillare delle nere pupille.

Le nere pupille sono nella tribuna che sta sul capo del presidente e che ha al centro una specie di pulpito al quale è appiccato un Crocifisso dal torace ampio come quello dell'uomo-cannone. Su questo pulpito, cioè su questo crocifisso apparisce ogni tanto

(*) Nel resoconto di questa udienza vi sarà forse qualche ripetizione, ma noi la riproduciamo tale e quale perchè è dovuta alla penna del De Zerbi che lasciò un giorno la lotta della politica per le emozioni della Corte e d'Assise.

(N. della D.)

vuol distruggere la Repubblica violentando il suffragio universale; ma la Repubblica è tale incudine, che consumerà ben altri martelli! Le Sinistre della Camera vigileranno sui maneggi e sugli intrighi del governo; noteranno tutte le violazioni recate ai diritti dei cittadini, ed i funzionari colpevoli di tali violazioni dovranno render conto dei loro atti del paese. »

Queste parole produssero in tutti la più viva impressione.

Perin, rispondendo all'interruzione di Cassagnac, protestò essere una menzogna storica che la Francia sia stata compromessa a Sedan dai repubblicani.

Cassagnac inviperito gli replicò: « L'impero fu vinto perchè voi repubblicani gli avete rifiutato i mezzi di difendersi: i danari, i soldati, le armi! »

« Thiers aveva dichiarato che il milione e trecentomila prussiani erano una fantasmagoria; la responsabilità quindi del disastro cadde tutta sopra il suo capo. »

Qui nuovo tumulto. In mezzo a questo s'ode la voce di Perin che risponde a Cassagnac:

« Voi mentite sapendo di mentire! »

Si dice che fra i due deputati si corsa una sfida.

Leone Renault, ex prefetto di Polizia, tenne pure un lungo discorso. Egli esordì col dire:

« Vengo a compiere un imperioso dovere, denunziando la politica d'un ministero, di cui fanno parte uomini già da me stimati. Io non desiderai la repubblica; ma oggi l'accetto e voglio conservarla che il solo strumento di progresso della democrazia. »

« Le istituzioni repubblicane si trovano in grave pericolo; e le dichiarazioni dei ministri non lasciano su ciò dubbio alcuno. »

È impossibile ch'io vi riassuma tutti i commenti fatti dall'oratore intorno al colpo del 16 maggio ed agli atti del governo che lo susseguirono. Renault fu d'una eloquenza spietata. Difese le sinistre della Camera, i principii liberali e la Costituzione; dimostrò come il gabinetto Brogie-Fourtou abbia distrutta la fama di lealtà che godeva Mac-Mahon, inducendolo ad assumere un ministero, il quale non può essere

uno Spiritosantino che mi riconciglia col paradiso, una signorina bionda diafana, infantile che ogni tanto mostra due file di dentini aguzzi che mi spiegano la sua simpatia per i processi celebri. Sullo Spiritosantino si legge in mezzo a un fascio d'armi che la legge è uguale per tutti Amen!

A diritta e a manca nella tribuna molte signore; e fra esse una simpatica marchesa, della quale non si vedono che gli splendidi occhi attraverso le lenti, il cappellino nero con penna gialla, e i capelli copron tutta la fronte, una fronte che meriterebbe di rimanere scoperta.

Le brutte sono in maggioranza. Cosa che mi scandalizza: le mamme menano seco nella tribuna anche i figliuoli. Brave mammiel li conducete a una bella scuola davvero!

Silenzio! Entra la Corte, e i reali carabinieri con fucile e baionetta in canna accompagnano al suo posto l'accusato.

Salvatore Daniele sta seduto alle mie spalle. Mi volto ogni tanto per paura che gli venga l'estro di farmi qualche scherzo, se non alla mia persona, al mio cappello che gli sta ai piedi.

(continua)

paragonato che al gabinetto Polignac, e dichiarò che se il Senato votasse lo scioglimento della Camera comprometterebbe la propria esistenza. Ex-realista egli stesso, Renault provò che i realisti sarebbero le prime vittime degli imperialisti vittoriosi.

Concludendo affermò « che l'unione di tutte le sinistre della Camera si manterrà ferma ed indissolubile, e che in tal modo si realizzerà il vero governo parlamentare repubblicano. »

I bonapartisti interuppero più volte e con violenza l'oratore, ed i deputati di sinistra gli fecero una vera ovazione.

Fu chiesta in seguito la chiusura della discussione.

Gaste presentò un ordine del giorno di biasimo verso il governo.

Choiseul propose quello adottato da tutte le frazioni di sinistra, così concepito:

« La Camera, considerando che il ministero formato il 17 maggio dal Presidente della Repubblica e presieduto da Broglie, fu chiamato agli affari contrariamente alla legge delle maggioranze, che regola i governi parlamentari; che sfuggì, appena entrato negli affari, ad ogni spiegazione dinanzi ai rappresentanti del paese; che sconvolse l'amministrazione allo scopo d'indurre sul suffragio universale con ogni mezzo di cui potrebbe disporre; che non rappresenta se non una coalizione di partiti monarchici guidata dalle ispirazioni del partito clericale; che conseguentemente dal 17 maggio lasciò impuniti tutti gli assalti contro la rappresentanza nazionale e gli eccitamenti alla violazione della legge; che, per tutti questi titoli, esso è un pericolo per l'ordine e la pace, ed insieme causa di turbamenti negli affari e negli interessi del paese — dichiara che il ministero non ha la fiducia dei rappresentanti della nazione. »

Il ministro dei lavori pubblici, Paris, salì alla tribuna e disse:

« Nulla vi è dell'ordine del giorno presentato da Choiseul che possa stupire ed offendere il ministero. Questo lo prevedeva. La Camera quindi si pronunziò pure; domani parlerà il Senato; e poscia il paese si pronunzierà fra la coalizione della Sinistra e quella di tutti i conservatori. »

Gambetta gli rispose:

« Sì, il paese scoglierà; e la asserzione di Paris incontrerà lo stesso scoppio di risa, con cui furono accolte tutte le altre menzogne. »

Queste parole provocarono applausi, proteste e schiamazzi.

Chiesta ed avuta la priorità per l'ordine del giorno Choiseul, esso fu votato con 363 voti contro 158, e fra il plauso unanime della maggioranza.

La Camera si riunirà anche domani.

CORRIERE VENETO

Roigo. — Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale veniva decretato il trasporto degli Uffici della Provincia al palazzo Montati.

Venezia. — Il nostro corrispondente *Leho Caffo* ci scrive:

L'ordine del giorno della Costituzione intorno alle prossime elezioni amministrative, è un quanto di sfida slanciato alla associazione progressista, la quale, come ho già detto, volle includere se stessa con idee di accordi e conciliazione. È bene però che tanto sollecitamente si smascherati i consorti, poichè così i progressisti possono se vogliono tenacemente, mettersi sulla difensiva e agire da per loro, chiamando il paese a solo giudice spassionato. Codesto ordine del giorno oltre ogni dire scortese ed impolitico, se dimostra chiaramente come nella Costituzione si evinca uomini che al partito pospongono la patria, prova eziandio, col suo silenzio calcolato, come il paese movimento dei clericali, non imponga loro nessun dovere; e che egli, pur di non venire ad onesti patti coi democratici, accettano qualunque evenienza avvenire, fatale alla loro città.

Perciò le deliberazioni, che si attendono dalla Progressista, lusingano che nella corrente e nella prossima setti-

mana, esse toglieranno qualunque dubbio fra gli elettori veramente liberati. E ognuno spera che ben altri saranno i mezzi che quelli in sulle prime con generosità desiderati della Associazione del Progresso, per far conoscere efficacemente — *valendosi della maggiore pubblicità* — i meriti e i demeriti personali di tutti i candidati.

— L'altra sera sulle ore 5 alla riva della Bottesella in Rio Terrà dei Franceschi un ragazzino di 14 anni, Giovanni Furlani, seguendo l'esempio d'un suo compagno che già trovavasi in acqua, gittavasi pur esso al nuoto col soccorso d'una tavola. Avendola però abbandonata, cadde a fondo ed il compagno, che si trovava in acqua, non riusciva a salvarlo. Allora, visto l'imminente pericolo un altro ragazzo di 13 anni, *Giovanni Toffoli*, gittavasi pur esso in acqua e riusciva a salvare il pericolante. Onore al coraggioso ragazzo.

Vicenza. — L'altro giorno, come venne annunciato, ebbero luogo i pubblici esperimenti della *Scala Porta*, acquistata dal signor G. Dorella.

Quanti erano presenti ne ammiravano il congegno e ne indicavano l'utilità.

CRONACA

Padova 22 giugno

Elezioni Generali Amministrative Le esclusioni degli intolleranti.

Escludevano i nostri amici col pretesto che sono repubblicani, che sono *ex lege*; ma oggi essi escludono il Prof. Schupfer ed il Professore Manfredini!...

Ecco il povero pretesto della repubblica polverizzato da loro stessi. O forse il Prof. Schupfer è divenuto un comunardo, dal giorno che ha abbandonato la *Costituzionale*?

O forse il Prof. Manfredini si è gettato nel partito del petrolio, egli che pochi mesi fa pubblicò nel *Giornale di Padova* una lettera per dichiararsi monarchico perpetuo?

Noi abbiamo detto giorni sono che la *repubblica* era un pretesto ridicolo per tentar di escludere i migliori cittadini dai patri Consigli; ma non credevamo di averne una così splendida conferma a pochi giorni di distanza.

Quello che non vogliono assolutamente gli intrasigenti, non sono, no, i repubblicani — essi accetterebbero anche il diavolo, purchè non avesse ingegno, patriottismo e specialmente *eloquenza*.

Ecco la vera paura, lo spavento, il *cauchemar* degli immoderati.

Conoscono troppo i crepi della propria amministrazione per non temere, che una coraggiosa e franca parola li mostri a nudo.

Ieri non volevano i nostri amici e protestavano di non volerli come repubblicani; — oggi non vogliono i signori Schupfer e Manfredini perchè *parlano* schiettamente e liberamente.

Questi signori si degnano di ammettere alla perfine qualche oppositore al Consiglio, ma quando si tratta dei nomi allora l'eloquenza e l'autorità sono due titoli fatali — allora miracolo sarà se i signori esclusivisti, tanto per non parere, accetteranno qualche raro nostro candidato che possenga tali doti.

Vogliono dominare senza controllo, senza censure, senza osservazioni.

E fin a quando, o signori, vi proporrrete di spadroneggiare Padova coi vostri ostracismi?

Oggi hanno scoperto che il Prof. Schupfer, sebbene sia un dotto, un illustrazione, un uomo colto, non ha però *qualità amministrative*!

Quando i moderati portavano a tutta oltranza il Prof. Schupfer, quando lo nominavano Vice-Presidente della *Costituzionale* allora egli era un amministratore noto — A pochi mesi di distanza, perchè il Prof. Schupfer ha abbandonato la *Costituzionale*, ha perduto dunque il dono dell'amministrazione?

Per essere amministratori, bisogna appartenere alla *Costituzionale*; se no, non lo si è!

Ma, Voi — cibiranno — non avete combattuto l'anno scorso il Professore Schupfer che oggi diventa vostro candidato?

Certo, o signori. Noi abbiamo combattuto il Professore Schupfer quando apparteneva ai Moderati, perchè ci pareva che il numero di Consiglieri di quel partito fosse già esuberante; — oggi che il Prof. Schupfer è lealmente e coraggiosamente passato nel campo progressista, oggi noi lo sosteniamo.

Non dimentichino i Signori Moderati che nell'ambiente di Padova ci vuol più coraggio e più indipendenza a passare tra i *progressisti* di quello che tra i *costituzionali*, i quali dispongono di tutto nella città e provincia.

E il Prof. Schupfer coll'abbandonare la *Costituzionale*, divenuta contro il suo Programma una vera Conserteria, ha rivelato un coraggio ed una onesta lealtà di cui gli elettori gli terranno conto.

Ma coloro i quali mostrano di essere ispirati solo da rancori partigiani invece che da spirito di imparzialità e da sereno amor della patria, sono appunto i moderati *intrasigenti* i quali votano l'esclusione dei Professori Schupfer e Manfredini, uomini onesti, capaci, intelligenti, solo perchè hanno abbandonato la *Costituzionale*!

Ecco il delitto che bisogna punire; ecco il *cattivo esempio* che bisogna reprimere!

Ma il corpo elettorale, noi ne siamo sicuri, non divide tali intemperanze; il corpo elettorale che mandò ieri nel Consiglio il Professore Schupfer lo rimanderà oggi che si è reso degno della stima pubblica col coraggioso abbandono di un partito intollerante.

Però ci vien detto che il partito *Costituzionale* si degna graziosamente di accettare nella sua lista quindici *non consorti*, tra i quali il Prof. Giovanni Canestrini.

Troppa grazia, Sant'Antonio!

Accettano quindici uomini indipendenti appunto per escludere con tale parvenza di imparzialità quelli che più temono!

Ma li accettano essi come altra volta, per forma, e salvo a votar contro nella loro scheda?

I più sorpresi di trovarsi iscritti in tale lista, saranno i 15, e tra essi il Prof. Canestrini, combattuto con tanto accanimento dai Moderati in ogni occasione.

Ebbene, per compenso di tale concessione, noi pure accetteremo qualche Professore moderato; ma il paese saprà che si accetta Canestrini per escludere Schupfer e qualche altro; e il paese voterà invece per gli uni e per gli altri.

È tempo di finirla con le ingiustificate esclusioni.

È tempo di dare a ciascuno il suo.

È tempo che il Consiglio Comunale cessi di essere una Accademia di *Mutta Ammirazione*.

È tempo che ogni partito onesto abbia rappresentanza nel Comune, e sia rappresentato dai suoi uomini migliori.

Senza di ciò, i Moderati, con tutte le arti messe loro in mano dal predominio che hanno nel Comune, potranno vincere ancora una volta; — ma essi formeranno sempre un'amministrazione partigiana ed intollerante.

Monumento alla Erminia Fuà-Fusinato. — Pubblico ben volentieri la lettera che il Sindaco di Roma indirizzò alle egregie signore, che raccolsero offerte pel monumento alla Fusinato:

Illustr. Signore,
La cospicua somma di lire 1894 cent. 96, che le Signorie Vostre Illustrissime hanno raccolto in Padova ed inviato a questo Comitato promotore del monumento che deve sorgere

in Roma ad onore di Erminia Fuà-Fusinato, dimostra chiaramente con quanta gentile sollecitudine le Signorie Vostre Illustrissime abbiano adempiuto all'ufficio di coadiutrici del Comitato stesso, che con spontanea cortesia vollero assumere, come chiara prova del reverente affetto che codesta nobilissima città serba alla illustre sua concittadina.

Vogliano, Illustrissime Signore, gradire le espressioni di riconoscenza dell'intero Comitato per la generosa cooperazione.

Pel Comitato

Il Sindaco Presidente Onorario
firm. AVV. VENTURI.

Alle Illustr. Signore — Le signore Componenti il Sotto-Comitato Promotore di un Monumento ad E. Fuà-Fusinato — Padova.

Orario della Ferrovia — Ricevo e pubblico:

Egr. Sig. Cronista

Nell'orario della S. F. A. I. partenze da Padova per Venezia c'è una corsa alle 9.34 ant. e poi la successiva è alle 2.5 pom. Domando io con quali criteri fu stabilito ciò, mentre in quelle ore che non vi sono corse c'è la maggior probabilità di averne bisogno per affari o commerciali, o di qualunque altro genere: Un' interruzione tale può portare ai cittadini ed ai forestieri dei danni morali e materiali non indifferenti! Alla mattina invece ce ne sono anche troppe per quella linea, e si può concludere che nell'orario non c'è giustizia distributiva. Che la compilazione di questo poi sia uno studio difficile tutti sono d'accordo, ma colla buona volontà e colla pazienza si può riparare alle lacune ed agli inconvenienti.

Accetti i miei più sentiti ringraziamenti. Con tutta stima mi dico:

Un lettore.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — Domenica prossima 24 corrente, ad un'ora pom., si terrà la solita seduta ordinaria, stabilita dal calendario dell'anno accademico — Leggeranno:

1. Il s. o. E. Morpurgo — *Sopra Giuseppe Ferrari, il suo concetto e i suoi studi sulla tradizione politica italiana.*

2. Il s. s. G. Tommasoni — *Appunti presi in un giro attorno il mondo. Parte II, il Giappone.*

La seduta è pubblica, e possono intervenire anche le signore.

Artisti concittadini. — Per le feste popolari di S. Giovanni Battista in Firenze, nel salone dei cinquecento, si eseguirà a scopo di Beneficenza la messa solenne del Rossini.

L'impresario, sig. Tinti, il quale desidera che ottimi artisti interpretino la musica dell'immortale maestro; reccosi appositamente a Padova per scritturare la signora Giuditta Celega, nostra concittadina per la parte di contralto assoluto.

Questa è una onorificenza di cui la signora Celega può andar lieta ed altera.

Teatro Garibaldi. — Annuncio per stasera la prima del grandioso Torneo, specialità della compagnia Guillaume. Lo eseguiscono ben trenta persone e il manifesto promette sfarzosi costumi, lotte, pistolettate; una vera festa equestre in una parola.

Il pubblico assognerà — spero — le premure che il sig. Guillaume si dà per cattivarsi il favore dei padovani.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2.

1. Polka.
2. Sinfonia, maestro Gallo.
3. Mazurka.
4. Aria e duetto, *Salvator Rosa*, maestro Gomes.
5. Valzer, *Eco del Meno*, maestro Parlon.
6. Duetto e finale secondo, *Conte Verde*, maestro Libani.
7. Marcia.

Una al di. — Al tribunale corzonale.
— Imputato; la vostra condizione?
— Non ne ho.

— Ma, allora, di che cosa vivete?
— Ahimè! signor Presidente, vivo di privazioni.

Bollettino dello Stato Civile.

del 19

Nascite. — Maschi 1 - Femm. 3.
Matrimoni. — Sansoni Romano di Luigi possidente celibe di Vigodarzere con Marchiori Luigia Antonia fu Francesco nubile di Padova.

Morti. — Negri-Ferrigato Angela fu Antonio d'anni 38 casalinga coniugata — Lazzarini Costante di Giovanni d'anni 12 — Gabrielli Giovanna di Luigi d'anni 2 1/2 — Vitali Giuseppe fu Benedetto d'anni 65 facchino coniugato — Un bambino esposto — tutti di Padova — Trucco Ferdinando di Giovanni d'anni 21 soldato celibe di Prasco (Aqui) — Basso Antonio fu Domenico d'anni 72 villico coniugato di Teolo.

REPERIMENZI

Giugno

1847-22 — Pio IX con una notificazione del cardinale Gizzi decreta una consulta di Stato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre *Guillaume*

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. Decreto 15 giugno, con cui convocasi il collegio elettorale di Albano per l'8 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

2. R. decreto 15 giugno, con cui si convoca l'8 luglio il collegio elettorale di Sannazzaro dei Borgondi. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 15.

3. R. decreto 15 giugno, con cui separasi il comune di Spinoso dalla sezione elettorale di Montemurro nel collegio di Corleto Pelicaria.

4. R. decreto 15 giugno, con cui separasi il comune di Prata dalla sezione elettorale di Montefusco nel collegio di Mirabella.

5. R. decreto 15 giugno, che separa il comune di Rocca San Giovanni dalla sezione di Fossacesia nel collegio di Lanciano.

6. R. decreto 15 giugno, che separa il comune di Fiano dalla sezione di Cinzani nel collegio di San Severino Marche.

7. R. decreto 10 maggio, che approva il regolamento interno della R. scuola d'ostetricia di Milano.

UN PO' DI TUTTO

Un Dramma... a Parigi. — Scrive il *Compteur della Sera* del 20:

Ieri sera nei circoli e nei teatri della nostra città si parlava molto di un dramma succeduto al Bois de Boulogne, e in cui trovavasi indirettamente implicato il sig. S., ricco o noto giovinotto milanese. Ecco come i giornali francesi raccontano il fatto:

Tre anni sono una bella e giovane artista del teatro lirico — madamigella Dub — fece conoscenza all'estero con un ricco signore milanese, e la relazione continuò sino alla fine dello scorso anno, epoca in cui ragioni di famiglia resero necessaria una separazione, che si fece di mutuo consenso.

Or sono cinque settimane il signor S., arrivava a Parigi e scendeva come il suo solito all'albergo Scribe, prevenendo del suo arrivo l'antica amante, che venne tre o quattro volte a fargli visita. Venuti essa gli scrisse per domandare se gli era possibile di consacrare quella serata. Dietro risposta affermativa, essa venne a vederlo a sei ore; uscirono in una victoria e andarono a pranzo al Moulin rouge (noto restaurant del Bois de Boulogne).

Durante il pranzo, la giovane artista fu dapprima gaia, e nulla lasciò trasparire di un sinistro progetto. Dopo il pranzo, il sig. S. l'invitò a passeggiare un poco ai Campi Elisi; poi volle ricondurla a casa.

— No, disse essa, vorrei fare un giro nel bosco... La notte è tanto bella che sarebbe peccato veramente di ritornare così presto.

Il signore ordinò al cochiere di prender l'altea dell'Imperatrice e di fare il giro del lago.

Erano allora le 11 di sera.

Giunti a pochi passi dal Chalet, madam. Dub., pregò il suo compagno di discendere per cercarle un bicchier d'acqua. Egli le rispose che farebbe

Società Anonima del Petrolio Italiano

DENOMINATA

THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY LIMITED

Capitale sociale Lire 100,000 sterline, ossia: Lire italiane 2,500,000 diviso in 25,500 Azioni di L. 4 Sterline l'una equivalenti a Lire Ital. 100 in oro, delle quali soltanto 7,500 Azioni sono offerte al pubblico in Italia.

Modo del versamenti:

L. it. 25 all'atto della domanda; L. it. 25 al momento dell'assegnamento delle Azioni; L. it. 25 tre mesi dopo l'assegnamento; e L. it. 25 sei mesi pure dopo l'assegnamento delle Azioni

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN LONDRA:

Il molto onor. lord Francis George Godolphin Osborne, dimorante n. 19, Chapel Street, Park Lane.

L'onor. Oliver George Lambart, maggiore nell'armata inglese dim. Cliff Parade, Southend, contea di Essex.
Il sig. Septimus Short, dim. Upper Hornsey Rise.

Il baronetto sir Howar Elphinstone, dimorante n. 14, Waterloo Place, Pall Mall.
Il bar. Henry Gould, dim. a West Croydon, c. di Surrey

Banchieri in Inghilterra THE CITY BANK, Londra — Banchieri in Italia. LA BANCA POPOLARE, Bologna.
Sede della Società in Inghilterra, n. 9. MINCHING LANE, Londra — Sede dell'Amministrazione in Italia, VIA SANTO STEFANO, N. 92, Bologna.

Le sottoscrizioni si sono aperte il 16 corrente mese.

Per le sottoscrizioni e informazioni dirigersi ai seguenti:

Alessandria — Emanuele Vitale - Luigi Folli.
Ancona — Campos e Trevi - Angelo Galassi e figlio.
Asti — Banca agr. artig. - Guglielminetti Gastaldi e Socio.
Bari — Cav. Giuseppe Diana - Gius. Tanzi.
Benevento — Giuseppe Alberti.
Bergamo — B. Ceresa.
Bologna — Banca popolare - Banco Renoli e Buggio - Banca dell'Emilia - Fr.lli Cavazza
Brindisi — Gusman e Manarini.
Casale (Monferrato) — Fizz e Ghiron.
Cremona — Anselmi Veneslao di Alessandro.
Fano — Domenico Gremolini.
Firenze — A. Guarducci e C. - Maquay Hooker

e Comp.
Foggia — Fratelli Ruggieri presso i Fratelli Lazzeri - G. Zammarano.
Forlì — C. Regnoli e C.
Genova — Kelly, Ballestrino e C. - Fratelli Mongiardino.
Lecce — Salvatoro Coppola.
Livorno — Saul Salmon - M. Tessari e C.
Lodi — Emanuele Caprara.
Lucca — G. di P. Francesconi - G. Mencacci.
Macerata — Banca popolare provinciale - Aristide Fermani.
Mantova — Banca mutua popolare - F. Masarani - Prosperini.
Milano — Adolfo Bert - Capra e Magnaghi

- Repetti e C. - Galvan, Lazzatti e Ravizza.
Modena — Banca popolare.
Napoli — Banca agricola Ipotecaria - Tommaso Piccoli e C.
Padova — Carlo Vason cambia valute.
Parma — Romualdo Vararini.
Pavia — Ercole Pellegrini.
Perugia — Luigi Baldini - Leopoldo Calabri.
Pesaro — Fr.lli Foligno - Gaetano Fornacelli.
Pescara — Cav. Carlo Pomarici.
Piacenza — Luigi Ponti - Pietro Orcesi.
Pisa — I Vito Pace.
Ravenna — Cav. E. Ghezzi Banchiera. - Claudio Zirardini Agente.

Rimini — Biagio Orioli
Roma — E. E. Oblieght - A. Commelles e C.
Sinigaglia — Gaetano Baviera.
Torino — Banca pop. - Fr.lli Ceriana.
Treviso — Benvenuto De Paulis - Banca per industria e commercio.
Venezia — Fischer e Rechsteiner - Augusto Errera.
Verona — Figli di Landadio Grego - Tommaso Pinali.
Vicenza — A. Levi di Michele, 14, Via del Corso.
Udine. — G. L. Bertuzzi.

Le quali Rappresentanze tutte sono autorizzate a ricevere le sottoscrizioni.

(1516)

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque **Fredde Salino-Acido-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — emorroidi, ecc.** — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali luttando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una **cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, per bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7 Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Pontiano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

1461

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; agli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

NON PIU' TOSSE

(1413)

ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore



ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarri, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.
Il pregio di queste **Pastiglie**, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

PREZZO CENTESIMI 60

alla Scatola con Istruzione

Si vendono in **Vittorio** alla farmacia De-Stefani. — Deposito in **Padova** alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze
Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sul bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Gaetano De Giusti** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.



In **Prato della Valle**, oggi **Venerdì 22**. Alle ore 9 1/4 Straordinario spettacolo Equestre ginnastico-mimo-danzante, ove la metà d'introito andrà a favore della **Casa dell'Orfanotrofio** di questa Città. Onde festeggiare questa Rappresentazione alle ore 8 pom. partirà dal Circo una grande cavalcata in costume Spagnuolo con fiaccole accese, che percorrerà la via dei Servi, Piazza, Garibaldi fino al Municipio. In detta sera ogni frequentatore avrà il diritto di condurre seco un fanciullo di propria famiglia che non oltrepassi i 12 anni. Primo debutto della celebre equilibrista **madamigella Olimpia**, la quale meraviglierà il pubblico con i suoi esercizi sopra il filo elettrico. Prima debutto del sig. **Enrico Curti**. **Gran sfida di lotta** del Bartoletti con il forte Pietro Voronese detto **Figo**, col solito premio di L. 200. Per la prima volta **Le Pillole del Diavolo** spett. Pantomima. A questo spettacolo prenderanno parte i migliori artisti. Domenica 2 rapp.i. (1514)

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Rappresentante in Padova

CON STUDIO IN PIAZZA FRUTTI N. 5183

Tiene Campagne, Case, Casini Civili da vendere e d'affittare, Denari pronti per sconti Cambiali, Cauzioni per mutui con fondi Padova, Vicenza, Bologna Ferrara e Ravenna, riscontrando prontamente le commissioni che gli verranno avanzate colla direzione seguente:

(1519)

GIO. BATTÀ MEGGIORATO — Padova.